



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

*Deposito a rischio di
incidente rilevante*

FEMAR LOGISTICA S.r.L.

Località: XV[^] Strada n. 28 - Zona Industriale -

Comune: Catania



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

INDICE

Elenco di distribuzione	pag.4
Premessa	pag.5
Riferimenti Normativi	pag.8

PARTE DESCRITTIVA
(Elementi ambientali e tecnici dell'impianto)

I. Descrizione del Sito

1) Individuazione dello stabilimento	pag. 9
2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti	pag. 9
3) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio	pag. 9
4) Osservatori meteorologici e geofisici	pag. 10
5) Informazioni sul traffico aereo	pag. 10
6) Situazione demografica	pag. 10
7) Viabilità	pag. 11
8) Attività ricadenti nelle zone di emergenza	pag. 11

II. Descrizione Generale dell'Impianto

1) Generalità	pag. 12
2) Attività svolte dall'azienda	pag. 13
3) Descrizione del deposito	pag. 13
4) Ricezione, stoccaggio e spedizione dei prodotti	pag. 13
5) Caratteristiche chimiche-fisiche dei prodotti	pag. 14
6) Prodotti presenti nel deposito	pag. 14
7) Caratteristiche della pericolosità del deposito	pag. 14
8) Misure di prevenzione adottate	pag. 15
9) Regolamento interno azienda	pag. 15

III. Incidenti possibili

• Generalità	pag. 16
• Tipologia degli incidenti	pag. 16
• Livello di protezione e zone di pianificazione	pag. 17
• Mappa di rischio	pag. 19



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PARTE OPERATIVA
(Gestione dell'emergenza)

<u>I Stato di Attenzione</u>	pag. 20
• Adempimenti del Responsabile del deposito	pag. 20
• Adempimenti della Prefettura	pag. 21
<u>II Stato di Preallarme</u>	pag. 21
• Adempimenti del Responsabile del deposito	pag. 21
• Adempimenti della Prefettura	pag. 21
• Piano d'Intervento	pag. 21
• Cessato Preallarme	pag. 23
<u>III Stato di Allarme</u>	pag. 24
• Adempimenti del Responsabile del deposito	pag. 24
• Adempimenti della Prefettura	pag. 24
• Piano d'Intervento	pag. 27
• Finalità Operative del Piano	pag. 27
• Procedure Operative	pag. 29
• Modalità Esecutive	pag. 34
• Compiti Specifici	pag. 35
• Informazione alla popolazione	pag. 37
<u>IV Organismi Direttivi</u>	pag. 37
• Prefetto	pag. 37
• Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	pag. 37
• Posto di Comando Avanzato (PCA)	pag. 37
• Centro Operativo Misto (COM)	pag. 37
<u>V Disposizioni Finali</u>	pag. 39
• Cessato Allarme	pag. 38
• Relazioni	pag. 38
<u>VI Elenco degli Allegati</u>	pag. 39



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Ministero dell'Interno Roma
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile
- Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale Roma
- Dipartimento della Protezione Civile Roma
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Palermo
- Dipartimento Regionale Protezione Civile Palermo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Palermo
- Direzione Generale – A.R.P.A. - Palermo
- Città Metropolitana Catania
- Comune Catania
- Comando Forze Operative Sud Napoli
- Comando Brigata Mecc. “ Aosta “ Messina
- 62° RGT Fanteria “Sicilia” Catania
- Questura Catania
- Comando Provinciale Carabinieri Catania
- Comando Provinciale Guardia di Finanza Catania
- Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale Catania
- Comando Sezione Polizia Stradale Catania
- Comando 41° Stormo Sigonella Catania
- Comando Maristaeli Catania
- Comando Capitaneria di Porto Catania
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
- Corpo Forestale - I. R. F. - Catania
- Comando Polizia Provinciale Catania
- Comando Polizia Municipale Catania
- Protezione Civile Provincia Regionale Catania
- Protezione Civile Comune Catania
- Ufficio Genio Civile Catania
- Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale Catania
- Dir. Generale Az. Osped.. per l’Emergenza Cannizzaro Catania
- Dir. Generale Az. di Rilievo Nazionale di Alta Specializzazione Garibaldi Catania
- Direzione Generale Azienda Ospedaliero – Universitaria



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Policlinico - V.Emanuele	Catania
• Responsabile Servizio S.U.E S.118	Catania
• Direzione Aeroportuale Fontanarossa - ENAC -	Catania
• E.N.A.V. – Aeroporto Civile di Fontanarossa	Catania
• S.A.C. – Società Aeroporto Catania –	Catania
• A.R.P.A. – Struttura Territoriale -	Catania
• Direzione Enel	Catania
• Direzione Terna	Misterbianco
• Direzione Telecom	Catania
• R.F.I. - Direzione Compartimentale Infrastruttura Palermo – Unità Territoriale -	Catania
• Direzione Anas	Misterbianco
• Direzione Snam Rete Gas	Misterbianco
• Femar Logistica S.r.L.	Catania

PREMESSA

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano sostanze pericolose, può configurare il cosiddetto rischio industriale, che si caratterizza per il rilascio incontrollato di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente circostante; tali sostanze possono comportare un danno alla salute, se inalate, ingerite o assorbite, o perchè possono sprigionare un elevato livello di energia termica e barica.

Il rischio industriale è valutato in base al tasso di probabilità che accada un incidente e dagli effetti e dalle conseguenze che da esso possono scaturire, in relazione ai rilasci di energia e di materia.

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la direttiva "Seveso". I gestori ed i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose in quantità tali da poter dar luogo ad incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare precauzioni al fine di prevenire il loro verificarsi. La prevenzione viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali ed il rispetto degli standards di sicurezza fissati dalla normativa.

Nel corso degli anni il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato. Con il decreto legislativo n.334/99 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 96/82/CE, con il decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, è stata data attuazione alla Direttiva 2003/105/CE, a modifica della Direttiva 96/82/CE, e, da ultimo, con il vigente decreto legislativo 26 giugno



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

2015, n. 105, che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, relativamente al rischio di incidenti rilevanti, connessi alla lavorazione di sostanze pericolose.

In particolare, nell'ultimo decreto sono stati indicati specifici obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti, tra cui la predisposizione del piano di emergenza interno, la redazione di documentazione sullo stabilimento e le schede di informazione per i cittadini ed i lavoratori.

Anche l'informazione alla popolazione ha assunto un ruolo centrale rispetto al primo impianto normativo.

In tale ottica si pone il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007, contenente le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, che contempla non solo l'obbligo di comunicazione che grava sui Comuni, ma anche le modalità di tale comunicazione: "il messaggio informativo, dovrà infatti raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini in modo da assicurare un'efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità Pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura ambientale".

Il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ha inteso anche garantire un maggiore coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali, che afferiscono all'insediamento di nuovi stabilimenti, alla riconversione degli stabilimenti esistenti ed all'implementazione del numero degli stessi, qualora possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

FINALITA'

In coerenza con le "Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna" il documento ha l'obiettivo di fornire un supporto operativo alle Prefetture ed agli altri soggetti competenti, per lo svolgimento degli adempimenti riguardanti la Pianificazione dell'emergenza esterna, così come previsto dall'art. 21, comma 7, del suddetto decreto legislativo.

In particolare, il presente Piano di Emergenza Esterna si propone di stabilire le attività che devono essere poste in campo dagli operatori del soccorso, qualora si verificasse un incidente rilevante nello stabilimento della società "***Femar Logistica S.r.L. XV^ Strada n.28 – Zona Industriale – Catania.***

Lo stesso è predisposto, ai sensi dell'articolo 21 comma 4, allo scopo di:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti, limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Le attività di ripristino e disinquinamento dell'ambiente a seguito di un incidente rilevante si configurano con una fase di post emergenza, pertanto saranno citate nelle presenti Linee guida, rimandando al D.lgs.152/2006 per gli aspetti specifici riguardanti le bonifiche.

Per gli stabilimenti di soglia inferiore la redazione del PEE si basa su:

- a) informazioni fornite dal gestore riportate nella Notifica (art. 13, comma 1 del D.lgs. 105/2015); b) informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs. 105/2015 (Effetto Domino), ove disponibili (non applicabile);
- c) eventuali ulteriori informazioni desunte dall'analisi di sicurezza, durante le ispezioni sul Sistema di Gestione della Sicurezza (art.27 del D.lgs.105/2015), nel corso degli approfondimenti effettuati dal gruppo di lavoro predisposto per la redazione del PEE o nell'ambito di altri procedimenti di valutazione dell'analisi di sicurezza disposte ai sensi di leggi regionali.

Sulla base dell'analisi di sicurezza dello stabilimento, sono definiti gli scenari incidentali che dovranno essere gestiti dal PEE, sono identificati tutti gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili rispetto agli scenari di riferimento e sono individuate le specifiche zone di pianificazione, i centri di coordinamento ed i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso. Infine, è definito il modello di intervento con l'individuazione dei ruoli, delle responsabilità e delle risorse che dovranno essere attivate per la gestione degli effetti. Il modello di intervento verrà condiviso con tutti gli enti, le strutture e le amministrazioni che sono coinvolte nella pianificazione

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.lgs.105/2015 è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate di cui al comma 3, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio

Il presente Piano è costituito dalle le seguenti tre parti :



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Parte descrittiva	Descrizione del sito Elementi ambientali del territorio Dati relativi all'impianto Descrizione dei rischi Incidenti possibili Zone di pianificazione Mappa di rischio
Parte operativa	Gestione dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme, organizzazione dei soccorsi, informazione alla popolazione, organismi direttivi, disposizioni finali)
Allegati	Cartografie, planimetrie, schede tecniche Messaggistica,

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Catania Ufficio Territoriale del Governo, ai sensi della seguente normativa:

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112, art. 107 e 108 in materia di protezione civile;
- DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 recante norme in materia di protezione civile;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante l'approvazione delle linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007, recante l'approvazione delle linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale;
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105- Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.200 del 29 settembre 2016, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105”;
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”.

PARTE GENERALE E DESCRITTIVA

I - DESCRIZIONE DEL SITO

1) Individuazione del deposito

Nell'allegata planimetria (*Allegato Cartografia n.1*), viene riportata la posizione dello stabilimento.

Coordinate Geografiche:

Latitudine 37° 26' 37" N - Longitudine 15° 03' 26" E

Coordinate Kilometriche – UTM

Nord 37° 26' 35" Est 2° 36' 18"

Coordinate Gauss Boaga

Nord 4144093 Est 2525072

2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti

Il territorio del comune di Catania ai sensi dell’ordinanza P.C.M. n.3274 del 20 marzo 2003 appartiene alla 2^a zona sismica.

L'area in cui ricade lo stabilimento è costituita da una zona classificata “**Industriale**” nel PRG del Comune di Catania.

L'area dello stabilimento confina:

- a Est con la XV Strada;
- a Sud con la VIII Strada;
- a Ovest con la XIV Strada;
- a nord con la Ditta Covin

3) Le condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio

- a) Nella cartella Dati Meteo sono riportati i dati statistici, riferiti alla stazione di Catania-Fontanarossa per gli anni 1973-2000 e 2010-2012, relativi alle precipitazioni, ai venti, alla temperatura e all’umidità.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- b) *Fulminazioni a terra* - La frequenza media delle fulminazioni a terra è di 1,5 fulmini/anno per km², come risulta dalla classificazione del territorio nazionale secondo le norme Cei 81-1.
- c) *Allagamenti*: l'area è soggetta ad allagamenti;
- d) *Trombe d'aria* - In periodi recenti non si sono verificate trombe d'aria nella zona interessata.

4) Osservatori meteorologici e geofisici presenti nel territorio

Nel territorio provinciale vi sono i seguenti osservatori geofisici:

<i>I.N.G.V. sezione di Catania tel. 095/7165800 –</i>
<i>Sala Operativa – tel. 095/7165800 –</i>

Sono inoltre presenti i seguenti osservatori meteorologici:

<i>Aeroporto Civile di Catania Fontanarossa</i>
<i>Università di Catania presso Osservatorio Astronomico sito nella Cittadella Universitaria</i>

5) Informazioni sul traffico aereo della zona

L'aeroporto civile di Catania Fontanarossa dista circa 2 km dallo stabilimento.

La dislocazione dello stabilimento insiste sul tratto sottovento dell'aeroporto di Catania – Fontanarossa dove tutti gli aeromobili sorvolano l'area a 1000ft (300 metri). Pertanto, in caso di emergenza, necessita contattare tempestivamente la torre di controllo di Fontanarossa e successivamente quella di Sigonella, per le opportune azioni di gestione e contenimento del traffico aereo.

6) Situazione Demografica:

La popolazione coinvolta dall'evento incidentale, è costituita essenzialmente dai lavoratori delle attività o stabilimenti ricadenti all'interno delle tre zone di emergenza. (Allegato cartografia n.5)

Popolazione interessata dall'evento incidentale: circa 2.500 persone.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Occorre, altresì, tenere in considerazione la presenza di eventuali avventori che per diversi motivi potrebbero ivi trovarsi o essere in transito nelle precitate zone.

Centri Sensibili: all'interno delle tre zone di emergenza non vi sono centri sensibili con consistente affluenza di pubblico, quali scuole, edifici di culto, supermercati, cinema campeggi ecc..

Reti e Servizi essenziali all'interno delle tre zone di emergenza si trovano:

- *Metanodotto della Snam.*
- *Elettrodotti dell'alta tensione*

Al di fuori della terza zona di attenzione si trova la *Cabina primaria dell'ENEL;*

7) Viabilità:

Nelle aree circostanti lo stabilimento esistono le seguenti vie di comunicazione stradali e ferroviarie:

- *Linee ferroviarie. CT- SR, CT-PA, Scalo merci di Bicocca;*
- *Autostrade: A 19 (CT-PA);*
- *Autostrada Catania – Siracusa;*
- *Strade principali: S.S. 114 (CT-SR), Tangenziale Ovest, S.S.192 (CT-PA).*

8) Attività industriali ed artigianali ricadenti all'interno delle zone di emergenza

All'interno delle tre zone di emergenza si trovano le seguenti attività:
(Allegato attività ricadenti zone di emergenza)

DITTA	ATTIVITA'	ZONA DI EMERGENZA
Femar Logistica s.r.l.	Gestione-depositi e logistica	1 ^ Zona di sicuro impatto
Sogetras Srl	Corriere	1 ^ Zona di sicuro impatto
Teltec	Commercializzazione materiali per l'industria	2^ Zona di danno
B.S. Trasporti	Forniture elettriche	2^ Zona di danno



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

GarganoGas	Stoccaggio ed imbottigliamento G.P.L.	3^ zona di attenzione “
Zoetis Manufacturing Italia Srl	Farmaceutici	“
KLA Corporation - KLA Tencor Italy	Beni strumentali	“
International Paper Italia srl	Magazzino ingrosso	“
RS. Motors SPA	Rivenditore Porsche	“
Sicula Trasporti Srl	Servizio Raccolta Rifiuti	“
Covin spa	Officina Ricambi	“
STM Microelectronics L7 – M5 – M9	Componenti elettronici	“
Ortofrutta dei F.lli Scuderi Snc	Grossista frutta e verdura	“
Marangolo srl	Tour Operator	“
Futura Trasporti	Servizi logistica	“
Business Center	Uffici aziendali	“
Eurografica	Azienda di confezionamento	“
SGT Corriere espresso	Corriere	“

II - DESCRIZIONE GENERALE DEL DEPOSITO

1) Generalità: Ragione Sociale : FEMAR LOGISTICA S.r.L.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Il Deposito della ditta Femar Logistica S.r.L. è ubicato nella XV^a Strada n.28 Zona Industriale del comune di Catania, su un'area di **26.250 mq** circa. (Allegato cartografia n. 1)

2) Attività svolta dall'azienda

L'attività della ditta consiste nel trasporto di merce ordinaria e commerciale e di deposito e distribuzione di prodotti chimici per la microelettronica e di sostanze pericolose. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione o confezionamento, ma unicamente attività di stoccaggio.

Le attività svolte all'interno dei magazzini consistono in operazioni di carico-scarico di merci in arrivo e in partenza, operazioni di movimentazione dei colli in arrivo o in uscita all'interno dei depositi e in stoccaggio in idonee scaffalature in funzione della natura delle merci e della loro destinazione.

3) Descrizione del deposito

Il deposito della ditta **Femar Logistica** è costituito da tre fabbricati destinati a deposito di sostanze pericolose e ordinarie e ad uffici (Allegato schede di sicurezza sostanze), insiste su un lotto di terreno di **26.250 mq**, completamente recintato da un muro alto 2,70 mt e sormontato da filo spinato, ed è confinante su tre lati con strade pubbliche e sul lato ad Ovest con altra ditta.

Il fabbricato all'interno del quale sono contenute le sostanze pericolose ricopre una superficie di 3500 mq, di cui una porzione è suddivisa in base ai prodotti depositati e precisamente:

- prodotti chimici infiammabili a temperatura controllata inferiore a 25°;
- prodotti chimici corrosivi a temperature controllata inferiore a 25° C;
- prodotti chimici a temperatura ambiente (acidi deboli);
- prodotti chimici infiammabili a temperatura controllata compresa tra 4 e 10° C.

4) Ricezione, stoccaggio e spedizione dei prodotti

I prodotti giungono allo stabilimento su camion, in confezioni sigillate e separate secondo tipologia, collocati su pallets. Questi vengono scaricati sfruttando i piani di carico e scarico sopraelevati dei capannoni e direttamente stoccati in deposito.

Successivamente, vengono distribuiti alla clientela utilizzando analogo vettore di trasporto.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

5) Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

Nel deposito sono immagazzinati prodotti chimici etichettati come “*molto tossici*” (T⁺), “*tossici*” (T), “*nocivi*” (Xn) e “*irritanti*” (Xi), in diversi stati fisici (liquidi, polveri, o granulari).

Le proprietà chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze, nelle normali condizioni di immagazzinamento nel deposito, sono riportate nell’Allegato schede di sicurezza sostanze.

6) Prodotti in deposito

Le quantità massime potenzialmente presenti di preparati pericolosi sono:

TIPOLOGIA DI PRODOTTI	QTY	U.M.
P8 Liquidi e solidi Comburenti:	10,02	ton
P5C Liquidi Infiammabili:	25,01	ton
H1 Tossicità Acuta (Cat 1)	17,52	ton
H2 Tossicità Acuta (Cat 2,3)	18,75	ton
H3 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)	0,73	ton
E1 Pericoloso per l’ambiente acquatico : (Cat. tossicità Acuta 1 + Cat. Toss. Cronica 1):	20,26	ton
E2 Pericoloso per l’ambiente acquatico : (Cat. tossicità Cronica 2):	0,65	ton
H2 P5c Metanolo:	0,43	ton

7) Le caratteristiche della pericolosità del deposito e delle sostanze in esso trattate.

Nel deposito non avviene alcun tipo di processo, pertanto, nell’attività ordinaria non è ipotizzabile nessuna variazione che possa comportare modifiche o trasformazioni dei prodotti presenti. Il personale che opera all’interno del deposito è a conoscenza delle proprietà chimiche, chimico-fisiche, tossicologiche e delle incompatibilità tra i singoli prodotti. Le attività di movimentazione all’interno del deposito e di carico e scarico delle merci in arrivo ed uscita vengono svolte da personale addetto, manualmente o mediante carrelli a mano o carrelli elettrici.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Le sostanze pericolose risultano ermeticamente custodite e sigillate in idonei contenitori, pertanto, il personale non può entrare in contatto con alcuna sostanza a meno di caduta e/o rottura di qualche contenitore. Tuttavia, condizioni incidentali, quali ad esempio un incendio, possono provocare trasformazioni chimico-fisiche delle sostanze immagazzinate.

8) Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Per prevenire l'insorgere di eventi incidentali sono state adottate misure di carattere operativo e gestionale che possono essere così riassunte:

- Compartimentazione dei locali di capacità limitata con elementi separanti aventi caratteristiche almeno REI 120 con conseguente limitazione di estensione di un eventuale incendio;
- Imballaggi impenetrabili e resistenti, idonei per il trasporto delle materie pericolose;
- Personale formato ed informato;
- Evitare la presenza di punti caldi nel deposito;
- Esecuzione di programmi di manutenzione ed ispezione periodica,
- Misure costruttive adeguate (idoneo grado di resistenza al fuoco delle strutture);
- Sistema automatico di estinzione incendio;
- Sistema di rilevazione di fumi e calore;
- Sistema di rilevazione di miscele esplosive nei depositi di prodotti infiammabili;
- Dispositivo di ritenzione delle acque utilizzate contro l'incendio;
- Personale informato e coinvolto nelle misure di sicurezza interna, in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

I livelli di allerta vengono distinti nell'ambito del **Piano di Emergenza Esterna in:**

<i>Stato di Attenzione</i>
<i>Stato di Preallarme</i>
<i>Stato di Allarme</i>

9) Regolamento interno del deposito e descrizione delle strutture poste a salvaguardia del personale: i sistemi di sicurezza del deposito



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Come previsto dall'attuale normativa -D.Lgs. n. 105/2015 - è stato predisposto il “**Regolamento di sicurezza aziendale**”, che detta norme specifiche di comportamento per il personale dipendente e per il personale esterno eventualmente presente; le norme comportamentali trattano la sicurezza degli impianti specificando le procedure di sicurezza da adottare nella ordinaria attività, nelle operazioni di riparazione e manutenzione; vengono riassunte inoltre le ispezioni ed i controlli periodici di legge cui sono sottoposti gli impianti.

E' stato, inoltre, predisposto il “Manuale Operativo” che stabilisce tutte le procedure da adottare per l'ordinario utilizzo degli impianti e delle apparecchiature.

Norme comportamentali standardizzate	Ordinario uso dell'impianto	Manuale operativo
	Divieti e norme di sicurezza	Regolamento di sicurezza
	In caso di evento incidentale	Piano di emergenza interno

L'impianto è sottoposto a Sistema di Gestione della Sicurezza.

III - INCIDENTI POSSIBILI

Generalità

Per la stesura del piano di emergenza esterna, sono state utilizzate le indicazioni contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.DPC/GEV/0012522 del 4/3/2005.

La tipologia degli incidenti e il calcolo delle distanze delle tre zone di emergenza sono tratte da quando riportato nella notifica redatta dalla Società.

Tipologia degli Incidenti

Nel caso specifico gli incidenti che possono determinare il coinvolgimento delle aree interne ed esterne al deposito sono:

- 1. incendio da pozza (pool fire) con rilascio di liquidi facilmente infiammabili durante la movimentazione;*
- 2. diffusione tossica di acido fluoridrico al 40% per rottura fusti durante la movimentazione.*



Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Si riporta la tabella che tratta i valori di riferimento per la valutazione degli effetti.

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	1^ di sicuro impatto - Elevata letalità	2^ di danno - Lesioni irreversibili	3^ di attenzione - Danni non gravi
Esplosioni (sovrappressione di picco)	0,3 bar * 0,6 bar spazi aperti	0,07 bar	0,03 bar
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 KJ/m ²	800 ml e/o 125 kj/mq
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kw/mq
Nubi vapori infiammabili	LFL	0,5x LFL	
Nubi vapori tossici	LC50 (30 min, hmn)	IDLH	LOC

Legenda

LFL	Limite inferiore di infiammabilità
LC50	Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti
IDLH	Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive
LOC	10% IDLH.

*Per gli effetti indiretti rilevanti; applicabile in presenza di edifici o manufatti collassabili.

Livello di Protezione e Zone di Pianificazione

Nelle linee guida, elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono identificate “tre zone” a rischio, aventi forma circolare, nel cui centro è individuato il punto di origine dell'evento.



Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Nel caso specifico, si identificano tre zone di rischio aventi forma circolare.

A. Prima zona - Zona di “sicuro impatto” (elevata letalità) mt.18

La prima zona, definita come “zona di sicuro impatto” è caratterizzata da effetti di elevato rischio di letalità per le persone.

Considerato che il raggio della prima zona ricade all’interno del perimetro del deposito, verranno attivate tutte le procedure di autoprotezione previste nel Piano di Emergenza Interno.

In questa zona l’intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell’evoluzione dell’evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi, si rende necessario prevedere anche questa possibilità, informando opportunamente la popolazione interessata.

B. Seconda zona - Zona “di danno” (lesioni irreversibili) mt. 95

Questa zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per le persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In questa zona l’intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell’evoluzione dell’evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi, si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.

C. Terza zona - Zona “di attenzione” mt. 367

La “terza zona” è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento e panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Anche in questa zona l’intervento di protezione per la popolazione consiste nel rifugio al chiuso. Quindi, la popolazione dovrà essere informata in tal senso.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Mappa di Rischio

Le zone di emergenza sono così individuate: *(Allegato cartografia n.5-6)*

Evento incidentale	1^Zona	2^ Zona	3^ Zona
Irraggiamento da incendio da pozza di liquido tossico e infiammabile	mt. 18	mt. 24	mt. 28
Nube tossica da rilascio di sostanze tossiche in fase gassosa	—	mt. 95	mt. 367



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

FEMAR LOGISTICA S.r.L.

PARTE OPERATIVA

Gestione dell'emergenza

I : Stato di Attenzione	pag. 20
II : Stato di Preallarme	pag. 21
III: Stato di Allarme	pag. 24
IV: Organismi Direttivi	pag. 37
V: Disposizioni Finali	pag. 37
VI: Elenco degli Allegati	pag. 39

I DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

I STATO DI ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario un'attività informativa.

Adempimenti del Responsabile del deposito

In questa fase, il responsabile dello stabilimento informa la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Catania, il Dipartimento Regionale



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

della Protezione Civile (SORIS) la Città Metropolitana di Catania in merito all'evento in corso, al fine di consentire l'opportuna gestione dell'attività informativa.

- adotta le procedure previste dal Piano di emergenza interna;
- provvede all'invio della relativa messaggistica.(*cartella messaggistica*).

Adempimenti della Prefettura

- Il Centralista, ricevuta la comunicazione telefonica, la transiterà immediatamente al Dirigente di turno, per un primo esame della situazione. Sulla scorta delle notizie acquisite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvederà ad allertare il **Capo di Gabinetto** per gli adempimenti di competenza: quest'ultimo informerà il **Prefetto** e di seguito il **Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale**, nonché il **Sindaco del Comune di Catania**;
- Il Dirigente di turno, avvertirà altresì, il Vice Prefetto Vicario e il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;
- **Il Capo di Gabinetto** inoltre:
- terrà i contatti per seguire l'evolversi della situazione con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza nonché il Sindaco del Comune di Catania;
- curerà l'aggiornamento informativo dei competenti Uffici del Ministero dell'Interno (Gabinetto e Dipartimento Vigili del Fuoco);
- disporrà l'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica*)

In questa fase non verrà predisposta nessuna attività operativa, ma la gestione dell'attività informativa.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comando Vigili del Fuoco) fornirà costantemente informazioni alla Prefettura in merito all'evolversi della situazione.

II STATO DI PREALLARME

Si instaura uno stato di preallarme, quando l'evento, pur sotto controllo, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione, determinando, pertanto la necessità di attivare le procedure di sicurezza e di informazione.

2.1) Adempimenti del Responsabile del deposito



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

In questa fase il responsabile dello stabilimento procede ai seguenti adempimenti :

- applica il Piano di Emergenza Interna;
- richiede l'intervento dei VV.F.;
- informa la Prefettura, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Catania, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) e la Città Metropolitana di Catania;
- provvede all'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica*)

2.2) Adempimenti della Prefettura

- **Il Centralinista, ricevuta la comunicazione telefonica, la transiterà immediatamente al Dirigente di turno**, per un primo esame della situazione. Sulla scorta delle notizie acquisite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvederà ad allertare il **Capo di Gabinetto** per gli adempimenti di competenza: quest'ultimo informerà il Prefetto e di seguito il **Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale**, nonché il **Sindaco del Comune di Catania**;
- Il Dirigente di turno, avverte, altresì il Vice Prefetto Vicario e il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;
- **il Capo di Gabinetto inoltre:**
 - terrà i contatti per seguire l'evolversi della situazione con: (la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Catania);
 - curerà l'aggiornamento ai competenti Uffici del Ministero dell'Interno (Gabinetto e Dipartimento Vigili del Fuoco)
 - disporrà l'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica*)

Piano d'intervento

Nella fase “ **preallarme**” non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario attivati direttamente dall'Azienda.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Comunque, allo scopo di seguire l'evolversi della situazione, **il Prefetto potrà disporre** l'attivazione del piano di emergenza esterna in base al quale:

- le previste pattuglie della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, della Polizia Provinciale e della Polizia Municipale del Comune di Catania si rechino nella zone di intervento individuate nel piano e rispettivamente assegnate (Allegato cartografia n.5):
- saranno attivati il C.C.S., e la Sala Operativa della Prefettura (Allegato cartella messaggistica);
- sarà allertata la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- sarà informata la Torre di Controllo dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa (E.N.A.V.), e la Torre di Controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza; (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc..)
- il Capo di Gabinetto, il quale curerà lo scambio di informazioni con il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS) e il Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l'invio della relativa messaggistica (Allegato cartella messaggistica)
- Il Capo di Gabinetto curerà l'attività di comunicazione ed i rapporti con la stampa, anche ai fini dell'informazione alla popolazione.

Al Questore (o suo delegato) competerà il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o suo delegato) avrà la responsabilità della Direzione Tecnica del Soccorso (DTS).

Il Responsabile del SUES 118 (o suo delegato) coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (DSS).

Cessato Preallarme

Il Prefetto, previa verifica da parte del Comandante dei Vigili del Fuoco delle condizioni di sicurezza per il riutilizzo dei siti interessati dall'emergenza, disporrà su motivata proposta del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il cessato preallarme. A tutti gli Enti, ai quali era stato trasmesso il messaggio di preallarme, verrà comunicato lo stato di “*cessato preallarme*” (Allegato cartella messaggistica).



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Entro **dieci** giorni dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

- a) da parte dell’Azienda: una dettagliata relazione sull’evento incidentale citando cause, personale coinvolto ed eventualmente infortunatosi, danni alle infrastrutture, ecc.;
- b) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo d’intervento effettuato.

III STATO DI ALLARME

Si instaura uno stato di allarme quando l’evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l’ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

3.1) Adempimenti del Responsabile del deposito

Il responsabile dello stabilimento:

- applicherà le procedure previste dal “**Piano di emergenza interno**”;
- chiederà l’intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- informerà immediatamente la Prefettura, il Sindaco e il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Catania, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS sala operativa regionale), il Sindaco della Città Metropolitana, l’ARPA, l’Azienda Sanitaria Provinciale ;
- darà l’allarme al fine di attivare le procedure di “**rifugio al chiuso**” *con segnale a mezzo sirena udibile fino alla terza zona di emergenza, con suono continuo per tutta la durata dell’emergenza; avverte contestualmente il Dirigente di turno della Prefettura.*
- Invierà la relativa messaggistica (*cartella messaggistica*)

3.2) Adempimenti della Prefettura

- il Centralinista ricevuta la comunicazione telefonica, la transiterà immediatamente al Dirigente di turno, che sulla scorta delle notizie assunte dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ne darà tempestiva comunicazione al Capo di Gabinetto:
- **Il Capo di Gabinetto** provvederà a:
informare immediatamente il **Prefetto** e di seguito il **Questore**, il **Comandante Provinciale dei Carabinieri**, il **Comandante Provinciale**



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

della Guardia di Finanza, il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale, nonché il Sindaco del Comune di Catania;

- Il Dirigente di turno, avverte altresì, il Vice Prefetto Vicario e il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;

Piano di Intervento

Il **Prefetto** **disporrà** l'attivazione del piano di emergenza esterna, in base al quale:

- le previste unità della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Provinciale, del Corpo Forestale – I.R.F, della Polizia Municipale del Comune di Catania, del SUES 118 si recheranno nelle zone loro assegnate, per presidiare i cancelli, i posti di blocco e le aree di raccolta per la popolazione, individuati dal presente piano di emergenza esterna (Allegato cartografia n.5)
- saranno attivati il C.C.S., e la Sala Operativa della Prefettura (Allegato messaggistica);
- sarà allertata la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- verrà istituito il Posto di Comando Avanzato (VV.F.- SUES 118- Forze Ordine, Comune di Catania);
- sarà informata la Torre di Controllo dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa (E.N.A.V.), e la Torre di Controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza; (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc..)
- verrà contattato il Servizio Meteorologico dell'aeroporto militare di Sigonella per acquisire informazioni meteo.

Il **Prefetto**: assumerà la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all'evolversi della situazione;

- invierà, qualora ritenuto necessario, **un Dirigente della Prefettura** presso il Posto di Comando Avanzato;
- darà disposizioni al capo di Gabinetto per informazioni al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Comitato Tecnico Regionale, al Dipartimento Regionale della Protezione Civile e al Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l'invio della relativa messaggistica. (Allegato messaggistica)



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- **Il Capo di Gabinetto** curerà altresì l'attività di comunicazione ed i rapporti con la stampa, anche ai fini dell'informazione alla popolazione.

Al Questore (o suo delegato) competerà il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o suo delegato) avrà la responsabilità della Direzione Tecnica del Soccorso (DTS)

Il Responsabile del SUES 118 (o suo delegato) coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (DSS)

A seguito delle disposizioni adottate la situazione sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- A. attività, all'interno dello stabilimento, da parte dei Vigili del Fuoco allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- B. attivazione presso la Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa, organizzata per Funzioni di Supporto;
- C. attivazione del Posto di Comando Avanzato;
- D. allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Catania;
- E. presenza, nei presidi (cancelli – posti di blocco – e aree di raccolta) delle previste unità operative;
- F. immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate :
 - *tutte le persone che si trovano nelle zone di rischio, appena scatta il segnale di allarme codificato, (sirena con suono continuo fino al termine dell'emergenza), dovranno effettuare immediatamente il rifugio al chiuso;*
 - *le utenze elettriche, le fiamme libere, i motori e tutte le possibili fonti di calore dovranno essere immediatamente spenti,*
 - *se in auto o su altri automezzi, allontanarsi immediatamente in direzione opposta dalla zona di origine del segnale di allarme, e uscire dalla zona industriale;*
 - *in casi eccezionali e previa valutazione da parte del Prefetto, o del PCA potrà rendersi necessario **evacuare la zona di rischio o parte di essa.***

Alla diffusione delle predette misure cautelative provvederà con opportuna e obbligatoria informazione preventiva il Sindaco del Comune di Catania.-
Scheda comportamento popolazione (allegato scheda informazione)



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Finalità Operative del Piano

- A. isolare l'area di intervento tramite cancelli e posti di blocco, regolamentando il flusso veicolare lungo itinerari non confluenti sulla zona di emergenza che deve essere riservata al transito dei mezzi di soccorso;
- B. delimitare e circoscrivere la zona di rischio articolandola in settori di controllo allo scopo di impedirvi l'accesso a chiunque non debba svolgere attività di soccorso;
- C. controllare la zona circostante il deposito per evitare l'insorgere o il propagarsi di eventuali incendi;
- D. garantire l'assistenza sanitaria di "pronto soccorso";
- E. predisporre ai margini della *terza zona "di attenzione"* delle aree di raccolta per la popolazione;
- F. assicurare in zona, sin dall'inizio dell'emergenza, un organo per la direzione, il coordinamento ed il controllo di tutte le attività di soccorso in grado di far fronte alle varie esigenze che l'evolversi della situazione dovesse determinare **Posto di Comando Avanzato**. Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VV.F presente sul luogo;
- G. seguire costantemente la situazione meteorologica sulla zona interessata e prendere i provvedimenti conseguenti alle variazioni che si dovessero verificare;
- H. dare alla popolazione coinvolta le opportune informazioni sulle precauzioni da prendere "*evitando toni allarmistici*" che potrebbero ingenerare panico o reazioni incontrollabili;
- I. prevedere la costituzione di una riserva mobile di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali emergenze impreviste;
- J. garantire comunque, ed in ogni momento dell'emergenza, un efficace servizio di ordine pubblico per evitare il crearsi di situazioni di panico e/o il verificarsi di episodi illegali.

Procedure Operative

- A. I VV.F. e il SUES "118" adatteranno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze tecniche, tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa e direttive in materia;
- B. considerato che il Centro Operativo SUES 118, competente per le province di Catania-Siracusa e Ragusa, ha rappresentato la mancanza, al



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

momento, dei dispositivi individuali di 3° livello, della tenda o unità di decontaminazione e dei necessari antidoti, i VV.F. ed il SUES 118 effettueranno tutti gli interventi possibili a tutela della salute degli eventuali incidentati; inoltre il personale dei VV.F. avvierà con le indicazioni e sotto la responsabilità del Direttore dei Soccorsi Sanitari Urgenti (SUES 118) le operazioni di decontaminazione, nelle more dell'arrivo delle attrezzature e materiale da Palermo. Il Responsabile del Soccorso Sanitario Urgente (SUES 118) provvederà inoltre ad allertare le Aziende Ospedaliere. (anche per eventuali richieste di antidoti)

- C. il Direttore del Soccorso Sanitario Urgente, richiederà alla Centrale Operativa SUES 118 di Palermo di inviare con urgenza l'attrezzatura e gli antidoti necessari. (in particolare si chiederà di inviare antidoti e DPI via elicottero);
- D. ad eccezione del personale dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'area di rischio, dovrà essere autorizzato **dal Posto di Comando Avanzato o dal Prefetto.**
- E. costituire **n. 8 cancelli** per regolamentare il traffico veicolare;
- F. istituire nella zona di rischio **n. 6 posti di blocco** e interdire gli accessi alla zona stessa mediante l'impiego di pattuglie;
- G. inviare, presso le aree di raccolta della popolazione **(I-2)** un nucleo mobile del Comando della Polizia Municipale del Comune di Catania, per assistenza alla popolazione e quant'altro necessario; *(Allegato cartografia n.5)*;
- H. Il SUES 118 assicurerà inoltre l'allestimento di un Posto Medico Avanzato (PMA 1° livello), che sarà dislocato presso l'Area antistante ingresso Interporto Catania;
- I. l'informazione della popolazione delle zone a rischio, durante l'emergenza, sarà assicurata dal Comune di Catania;
- L. affidare al responsabile di ciascun posto di controllo il compito di garantire il servizio di ordine pubblico per evitare situazioni di panico ed atti illegali.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Modalità Esecutive

Isolamento della zona (cartella cartografia allegato n.5)

Sarà attuato con cancelli e posti di blocco costituiti con personale e mezzi **delle Forze dell'Ordine, della Polizia Provinciale, del Corpo Forestale e della Polizia Municipale del Comune di Catania.**

Per cancello deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona dell'incidente rilevante.

Per posto di blocco deve intendersi l'interdizione del traffico o del transito a qualsiasi mezzo o utente, ad eccezione dei mezzi di soccorso, nella zona a ridosso della terza zona di emergenza.

CANCELLO "3" Coord: 37.450213, 15.065661

Il Cannello è affidato alla Polizia Provinciale della Città Metropolitana

Dislocazione	SS. 114 Primosole incrocio con Strada V [^]
Compito	Limitare il flusso veicolare da SS. 114 percorrenza V [^] Strada direzione SP69/I

CANCELLO "4" Coord: 37.446363, 15.065417

Il Cannello è affidato alla Polizia di Stato

Dislocazione	Incrocio Strada XVIII [^] con strada III [^] Mimosa
Compito	Limitare il flusso veicolare da XVIII [^] strada percorrenza Strada III [^] Mimosa direzione SP69/I

CANCELLO "5" Coord: 37.442441, 15.065351

Il Cannello è affidato al Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Dislocazione	SS. 114 Primosole incrocio con Strada VIII [^]
---------------------	---



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Compito	Limitare il flusso veicolare SS. 114 Primosole percorrenza Strada VIII [^] direzione SP69/I
----------------	---

CANCELLO “6” Coord.: 37.440465, 15.065335

Il Cannello è affidato al Comando Provinciale dei Carabinieri

Dislocazione	Incrocio SP69/I con III [^] Strada Mimosa
Compito	Limitare il flusso veicolare da Strada XVIII [^] percorrenza Strada VII [^] fino al posto di blocco sulla XVI [^] Strada Zona Industriale

CANCELLO “7” Coord.: 37.436662, 15.065363

Il Cannello è affidato alla Polizia Provinciale della Città Metropolitana

Dislocazione	Strada I [^] Incrocio con Strada XVIII [^]
Compito	Limitare il flusso veicolare imbocco da SS. 114 Primosole incrocio con Strada XVIII [^] e Strada I [^]

CANCELLO “8” Coord.: 37.446554, 15.046337

Il Cannello è affidato alla Polizia Stradale

Dislocazione	Rotatoria SP69/I Ingresso con Strada VIII [^]
Compito	Limitare il flusso veicolare da Rotatoria SP69i percorrenza Strada VIII [^] direzione Stradale Primosole



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

CANCELLO “ 9” Coord.: 37.450701, 15.048062

Il Cannello è affidato al Corpo Forestale

Dislocazione	SP69/I Incrocio con Strada III^ Mimosa
Compito	Limitare il flusso veicolare da Strada SP69i percorrenza Strada III^ Mimosa direzione Stradale Primosele

CANCELLO “ 10” Coord.: 37.453507, 15.049886

Il Cannello è affidato alla Polizia Municipale di Catania

Dislocazione	SP69/I Ingresso con Strada V^
Compito	Limitare il flusso veicolare da Strada SP69i percorrenza Strada V^ direzione Stradale Primosele

POSTI DI BLOCCO (*cartella cartografia allegato n.5*)

Il divieto di accesso alla zona di rischio sarà attuato dalle Forze dell'Ordine.

POSTO DI BLOCCO N. 13 Coord.: 37.446347, 15.062001

Il posto di Blocco è affidato alla Polizia di Stato

Dislocazione	SP69/I Ingresso con Strada V^
Compito	Limitare il flusso veicolare da Strada SP69i percorrenza Strada V^ direzione Stradale Primosele



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

POSTO DI BLOCCO N. 14 **Coord.: 37.442531, 15.061990**

Il posto di Blocco è affidato al Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Dislocazione	Strada VIII [^] Incrocio con Strada XVI [^]
Compito	Impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati e soltanto ai veicoli di soccorso

POSTO DI BLOCCO N.15 **Coord.: 37.440486, 15.061894**

Il posto di Blocco è affidato al Comando Provinciale dei Carabinieri

Dislocazione	Strada VII [^] Incrocio con Strada XVI [^]
Compito	Impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati e soltanto ai veicoli di soccorso

POSTO DI BLOCCO N. 16 **Coord.: 37.443800, 15.051669**

Il posto di Blocco è affidato alla Polizia Stradale

Dislocazione	Strada VIII [^] Incrocio con Strada IX [^]
Compito	Impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati e soltanto ai veicoli di soccorso

POSTO DI BLOCCO N. 17 **Coord.: 37.447775, 15.053553**

Il posto di Blocco è affidato al Corpo Forestale



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Dislocazione	Strada III [^] Mimosa Incrocio con Strada IX [^] - Parco Fotov. Pfizer
Compito	Impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati e soltanto ai veicoli di soccorso

POSTO DI BLOCCO N. 18 **Coord.:** **37.448158, 15.058767**

Il posto di Blocco è affidato alla Polizia Municipale del Comune di Catania

Dislocazione	Via Franco Gorgone con Incrocio Strada X [^]
Compito	Impedire l'accesso ai veicoli non autorizzati e soltanto ai veicoli di soccorso

Area di raccolta“1” Area antistante ingresso Interporto Catania;
Coord.: **37.442501, 15.064016**

La Polizia Municipale del Comune di Catania: assicurerà la presenza di proprio personale per interventi di assistenza alla popolazione e quant'altro necessario,

Area di Raccolta“2” Area antistante Ufficio Postale;
Coord. : **37.448182, 15.053340**

La Polizia Municipale del Comune di Catania: assicurerà la presenza di proprio personale per interventi di assistenza alla popolazione e quant'altro necessario.

Posto di Comando Avanzato Area antistante ingresso Interporto Catania;
Coord.: **37.444402, 15.050282**

Posto Medico Avanzato il SUES 118; provvederà all'installazione del Posto Medico Avanzato (PMA 1° livello)



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Area antistante ingresso Interporto Catania; **Coord.: 37.444734, 15.049671**

Compiti Specifici

- Il Sindaco del Comune di Catania, al fine di evitare che eventuali incendi all'esterno dello stabilimento possano provocare incidenti rilevanti per lo stabilimento, presterà particolare attenzione e controllerà affinché nella zona attorno al deposito vengano rispettate le ordinanze sindacali di prevenzione incendi ed adotterà i provvedimenti di competenza in caso di inottemperanza dei proprietari;
Il Sindaco – Autorità Comunale di Protezione Civile - inoltre, adotterà i provvedimenti di competenza ritenuti necessari (attivazione COC, assistenza alla popolazione nell'area di raccolta, ecc.);
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Corpo Forestale (I.-R.F.) di Catania: dovranno regolare il traffico nei settori loro assegnati; ed inoltre interverranno qualora necessario a supporto dei Vigili del Fuoco per l'insorgere o il divulgarsi di eventuali incendi;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile: manterrà costanti contatti con il Sindaco del Comune di Catania, la Prefettura-UTG di Catania, la Città Metropolitana di Catania, il DPC e la Sala operativa regionale SORIS, anche tramite propri funzionari presenti presso i Centri Operativi attivati. Supporterà il Comune di Catania nelle attività di informazione ed assistenza alla popolazione presso le aree di raccolta o nelle attività di ricognizione ed assistenza della popolazione che necessita di supporto socio-sanitario, anche in raccordo con il servizio sanitario territoriale, e, ove necessario, attiverà le organizzazioni di volontariato, specializzate nelle attività di tipo logistico e socio-sanitario;
- Polizia Municipale del Comune di Catania: dovranno regolare il traffico nei settori loro assegnati; ed inoltre assicurare la presenza nelle aree di raccolta per la popolazione **1 e 2** (cartella cartografia Allegato n.5);
- L'Azienda Sanitaria Provinciale assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale e veterinarie.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- ***Il SUES “118” predisporrà - presso l’Area antistante ingresso Interporto Catania il Posto Medico Avanzato, (PMA 1° livello); ; attiverà tutte le procedure di competenza***
- ***Esercito:*** interverrà, previa autorizzazione del Comando Forze Operative Sud (NA) su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto Vicario e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura dal momento dell’arrivo dei militari in zona d’intervento;
- ***Volontariato:*** interverrà con i concorsi che saranno richiesti in base alle necessità (assistenza alla popolazione, informazione ecc.)
- ***Anas – Struttura Territoriale Sicilia – Area Gestione Rete Catania:*** tramite la Sala Operativa di Passo Martino, attiverà le procedure di propria competenza a supporto delle Forze di Polizia;
- ***Le Società TERNA ed E.N.E.L.*** attiveranno le procedure di competenza e provvederanno, qualora necessario su richiesta del **Prefetto o del Comando Provinciale dei VV.F.** ,ad interrompere l’erogazione di energia elettrica nelle zone interessate dall’emergenza;
- ***La Società Telecom:*** attiverà eventualmente le procedure di propria competenza;
- ***La Società Snam Rete Gas*** attiverà le procedure di propria competenza;
- ***L’E.N.A.V.*** - adotterà le misure di competenza a salvaguardia delle operazioni di volo all’interno dell’ATZ (zona di traffico aeroportuale) di Catania; tenuto conto dell’indicata dimensione orizzontale delle aree d’impatto in caso di evento incidentale, la Torre di Controllo, non appena ricevuta la comunicazione di Preallarme o di Allarme, informerà il traffico aereo in atto e sospenderà le operazioni di volo all’interno del circuito di traffico a sud dell’aeroporto; inoltre, non sarà rilasciata ad alcun aeromobile l’autorizzazione a volare all’interno della porzione di spazio aereo definita dal cilindro con dimensione di 500 m di raggio e 2500 FT AGL, dal punto in cui è localizzata la ditta interessata dall’emergenza.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla Popolazione

A Informazione Preventiva Specifica:

Andrà svolta urgentemente ed obbligatoriamente dal Sindaco del Comune di Catania, quale Autorità di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le “ *Linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale*”, di cui al Decreto P.C.M. n° 58 del 16 febbraio 2007. L’informazione preventiva va rivolta a tutta la popolazione ricadente nelle tre zone di emergenza al fine di informarla sui rischi e sull’atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante.

La scheda informativa sarà distribuita a cura del Comune di Catania, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei.

B Informazione durante l’emergenza:

Verrà assicurata dal Sindaco del Comune di Catania. Poiché al momento della dichiarazione dello stato di “**Allarme**” nella zona dell’emergenza potrebbe anche essere interrotta l’erogazione dell’energia elettrica, l’informazione sarà divulgata a mezzo di idonei sistemi di diffusori acustici. A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini, concernenti l’evolversi della situazione emergenziale.

Sosta della Popolazione

Come già specificato, ai margini della zona di attenzione saranno organizzate le “aree di raccolta” per la popolazione.

Il Comune di Catania assicurerà la necessaria assistenza ai presenti (distribuzione acqua potabile, ed eventualmente viveri, bevande calde, ecc.).

Ricoveri nelle Strutture Sanitarie

Saranno assicurati dal S.U.E.S. 118.

Misure Cautelative di Igiene Pubblica

Appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno, l’Azienda Sanitaria Provinciale, in collaborazione con l’ARPA (Struttura Provinciale), provvederà ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla quantificazione del danno ambientale (aria, acqua e suolo) prodotto dall’evento incidentale, al fine di indicare al Prefetto le misure da adottare, sia a tutela della salute pubblica



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

(potabilità dell'acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.), che dei luoghi interessati dall'evento emergenziale, verificando che vi siano le condizioni di sicurezza per il riutilizzo della zona interessata dall'emergenza.

Evoluzione del Rischio

Qualora la situazione dovesse evolversi in senso negativo, protraendosi per tempi lunghi, il Prefetto potrà disporre la costituzione di un Centro Operativo Misto presso il Comune di Catania (C.O.M.) (*cartella messaggistica*).

V ORGANISMI DIRETTIVI

PREFETTO

E' l'**Autorità Preposta** all'elaborazione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e ne coordina l'attuazione e gli interventi. **Si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per Funzioni di Supporto.**

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

E' il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto, di norma, dai massimi responsabili delle principali componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale. E' coordinato dal Prefetto o Vice Prefetto vicario. Composizione: (*cartella messaggistica*)

Qualora necessario faranno parte del C.C.S., i rappresentanti di altri Enti.

Posto di Comando Avanzato

Area antistante ingresso Interporto Catania; **Coord.: 37.444402, 15.050282**
E' un organismo snello che si costituisce in zona d'intervento e provvede al coordinamento delle attività di soccorso, costantemente in contatto con la Sala Operativa della Prefettura.

Il Funzionario dei VVF presente assumerà la direzione tecnica dei soccorsi
Il Responsabile del SUES 118 coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Il Rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia.

Il Rappresentante del Comune terrà i contatti con il Centro Operativo Comunale (COC)

Qualora necessario faranno parte rappresentanti di altri Enti.

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Si costituisce presso la sede COM del Comune di Catania su disposizione del Prefetto. Si avvale dell'organizzazione del Comune di Catania che predisporrà le infrastrutture per la sistemazione. Composizione: (*cartella messaggistica Allegato I*)

Qualora necessario faranno parte del C.O.M., i rappresentanti di altri Enti.

V DISPOSIZIONI FINALI

Cessato Allarme

- ❖ Al termine dell'emergenza, il Prefetto, sentite le strutture operative, il e/o i Comuni coinvolti, e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, disporrà il **Cessato Allarme** (*cartella messaggistica*).

A cura del Sindaco del Comune di Catania sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, o con altri sistemi ritenuti idonei, il cessato allarme alla popolazione.

- ❖ Il Prefetto darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme agli stessi Enti cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (*cartella messaggistica*)

Relazioni

Entro **dieci giorni** dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo - :

- *da parte dell'Azienda*: una dettagliata relazione sull'evento citando cause, personale coinvolto nell'incidente, danni alle infrastrutture, ecc.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo di intervento effettuato;
- da parte del Comune di Catania: una relazione sulla gestione dell'emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, ecc);
- da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile: una relazione sulla gestione dell'emergenza per la parte di propria competenza (assistenza alla popolazione coinvolta, eventuali attivazioni del volontariato regionale, eventuale attività di censimento danni, ecc);